



L'ULTIMO ANGELUS DEL PAPA

di Umberto D'Eramo

E' stato accolto da un boato e dalle urla dei fedeli che gridavano "Benedetto". E' cominciato così l'Angelus di Papa Ratzinger, il penultimo del suo pontificato. In tanti, in una Piazza San Pietro gremita sino all'inverosimile, hanno alzato cellulari e macchine fotografiche per immortalare quello che si ritiene un evento storico, «visto che è una delle ultime volte che lo vedremo» hanno detto. Anch'io ho voluto essere presente a questo storico evento. Intorno alle 12,00 nel giro di pochi secondi ho scoperto di essere circondato da una miriade di fotoamatori: fulmineamente ho visto togliere i 50/85 mm e montare i tele 300/500 con duplicatori... 3, 4 minuti di foto a raffica per poi velocemente smontare il tutto per tornare ad essere fedeli cristiani con compatte o cellulari in mano visto che è vietato usare i teleobiettivi. Insomma all'italiana maniera... però erano anche stranieri... ed allora è da dire: " tutto il mondo è paese". La cosa mi ha colto impreparato, tuttavia ho provato ad imitarli e bene o male qualche foto l'ho fatta anch'io con il mio 300 mm. Il Papa ha rivolto un saluto particolare all'Amministrazione di Roma Capitale, guidata dal Sindaco Alemanno ed a tutti gli abitanti di " questa amata Città". Tra le decine di migliaia di fedeli erano presenti oltre il sindaco di Roma, l'intero consiglio comunale

e il gonfalone della città. Sulle dimissioni del Papa, due sono stati i miei pensieri. Il primo: Celestino V al secolo Pietro del Morrone, figura storica che è stata strappata con prepotenza all'oblio perché fa parte del bagaglio culturale di noi italiani, che ne abbiamo appreso la vicenda sudando sulle terzine dantesche della Divina Commedia, personaggio che Dante incontra all'inferno riconoscendo "l'ombra di colui che fece per viltade il gran rifiuto".

Il secondo mi ha portato alla mente il libro di G.Garcia Marquez: "Cronaca di una morte annunciata". Ma non è questa la sede per commentare la volontà del Pontefice, similitudini o metafore con il libro-film di Maquez, ma una cosa è certa: l'avvenimento è storico. E di grandi avvenimenti storici negli ultimi 50 anni ce ne sono stati tanti. Almeno uno, viverlo attivamente, mi è sembrato naturale: assistere all'Angelus di Papa Ratzinger, il penultimo del Suo Pontificato. Quando la figura carismatica è apparsa sul balcone è stata accolta dalle urla di 100.000 fedeli che gridavano "Benedetto". Prima della benedizione, in 5 idiomi diversi, ha detto: "Di cuore vi ringrazio tutti per le preghiere e l'affetto di questi giorni. Vi supplico di continuare a pregare per me e per il prossimo Papa, così come per gli esercizi spirituali che comincerò stasera insieme ai membri della Curia romana". La finestra si chiude, ed

un fiume di gente si riversa in viale della Conciliazione per poi disperdersi tra ristoranti, pizzerie e bar. Il tempo è bello, c'è ancora qualche ora per scattare fotografie tra le stradine che conducono al centro.

